



Comune di Ragusa

**Interventi di recupero di Ville, Giardini e Parchi pubblici di
interesse storico/artistico dei capoluoghi siciliani
FONDAZIONE SICILIA**



PROGETTO “VIVERE IL PARCO”

Relazione tecnico illustrativa

PROGETTO “VIVERE IL PARCO” AL PARCO STORICO DEL CASTELLO DI DONNAFUGATA A RAGUSA

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

INDICE

1. PREMESSA
2. CENNI STORICI
3. LAVORAZIONI E MESSA A DIMORA DI PIANTE
4. ATTIVITA’ DI VALORIZZAZIONE PARTECIPATA
5. RISULTATI ATTESI
6. PIANO ECONOMICO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

- A – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | Foto storiche
- B – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | Restauro Nicastro-Guccione
- C – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | Stato di fatto

PREMESSA

1 – PREMESSA

La presente relazione illustra le principali lavorazioni che il progetto intende mettere in atto. Occorre precisare che la scelta è ricaduta sul parco di Donnafugata per l'alto valore storico che l'immobile, con la sua pertinenza di parco storico rappresenta per la città e per l'intero territorio. Il barone Corrado Arezzo, cultore di botanica come la figlia Vincenzina, volle realizzare nelle immediate adiacenze del Castello un grande giardino che si estende su una superficie complessiva di circa 8 ettari e in cui sono presenti una grande varietà e complessità di ambiti: dalle parti trattate a giardino all'italiana alle diverse configurazioni del giardino all'inglese. Il successore del Barone, il Visconte de Lestrade, aggiunse la configurazione del giardino alla francese con un gioco geometrico che rimanda idealmente al vicino labirinto in pietra. Da questa sommaria descrizione si comprende la varietà e complessità del Parco storico di Donnafugata e, conseguentemente, la difficoltà di gestire il Parco e la sua manutenzione. Il castello di Donnafugata stima ogni anno circa 100.000 visitatori fra locali e turisti, piazzandosi come il principale attrattore della città.

Il progetto proposto non è una semplice “manutenzione ordinaria” del Parco, bensì un vero e proprio progetto pilota di restauro del verde del Parco che ha come oggetto e fine la cura della vegetazione del Parco storico specificatamente nella porzione relativa al giardino alla francese. Nel Codice dei beni culturali e del paesaggio il restauro viene inteso come “l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali”. Il Parco di Donnafugata con il Castello è infatti un bene tutelato per legge sin dal 1966 ai sensi della legge 1089/1939. Il progetto si prefigge di ricostituire la leggibilità del giardino alla francese, venuta meno negli ultimi 15 anni per cause fisiologiche di legnificazione delle essenze utilizzate. Visto lo stato di fatto non si può più pensare di intervenire tramite manutenzione dell'esistente ma con un intervento più radicale che preveda la dismissione dell'esistente e la ripiantumazione delle essenze storiche. Tale intervento restituirà decoro al parco, permettendo la fruizione di un settore di particolare valore strategico (prossimità a labirinto e a chiesetta con l'automa del monaco) che attualmente risulta decisamente poco leggibile e poco “percorribile”.



Oltre alle opere sul patrimonio vegetale, una parte degli interventi previsti dal progetto riguarderà la programmazione di una serie di attività che possano riavvicinare la cittadinanza al parco stesso e alle molteplici atmosfere che può offrire.

Di seguito, dopo un breve inquadramento della storia del Castello e del Parco, saranno rappresentate le diverse lavorazioni previste nel progetto proposto. Si cercherà di affiancare alle diverse voci le ragioni che sottendono certe scelte e gli obiettivi da perseguire.

CENNI STORICI

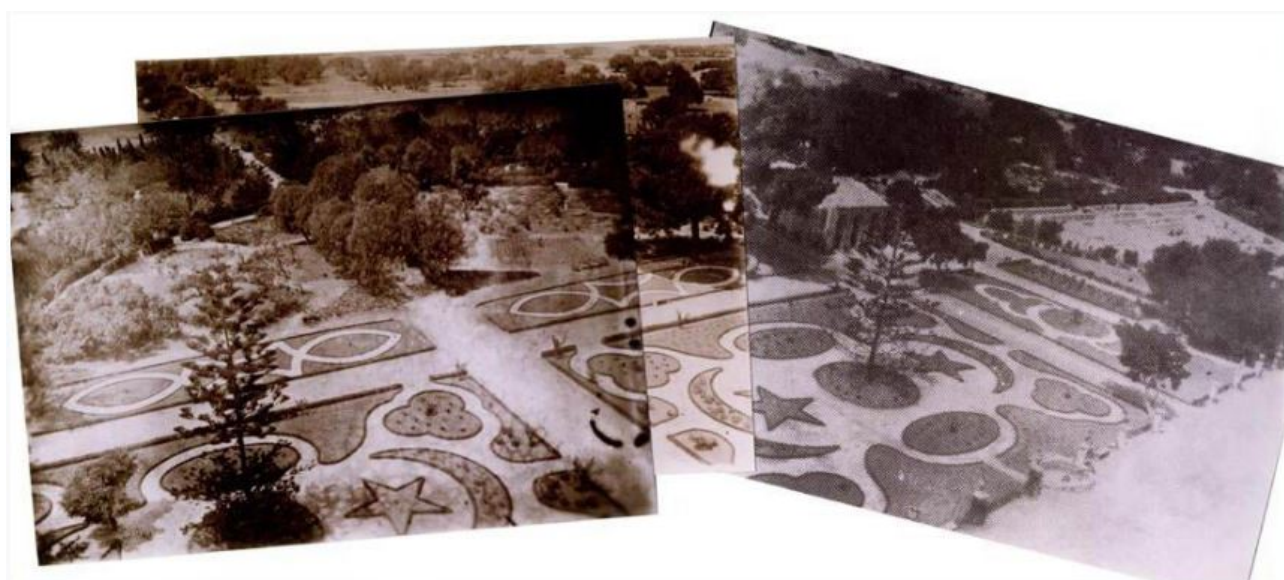
2 – CENNI STORICI

Con il trattato del Marulli e del Silva inizia a diffondersi una nuova concezione del verde organizzato in vedute orientate verso fulcri architettonici. È in questo periodo che nascono le villa Withaker in stile neogotico veneziano, dotata di giardino informale con piante esotiche o anche la villa alla Terre Rosse a Palermo dei Lanza di Trabia con il giardino tropicale. Nel ragusano la villa di San Filippo a Ragusa viene modificata in castello neo-gotico con grande parco di piante secolari ed esotiche. In questo panorama si inserisce la modifica strutturale del parco del Castello di Donnafugata messa in atto dal Barone Corrado Arezzo, il cui progetto sarà arricchito dal Lestrade agli inizi del XX secolo con il giardino alla francese.

Quello dei giardini di ville, farciti di “stupore” ha tutte le carte in regola per essere considerato un simbolo identitario di un'epoca e di un'area che ha rielaborato gli input provenienti da una cultura europea trasformandoli in un fenomeno tipicamente locale e ancora oggi vitale.

Da quando nel 1982 la proprietà del Castello venne venduta dall'ultimo Testasecca al Comune di Ragusa il Castello di Donnafugata mantiene in qualche modo il fascino di dimora storica “vissuta”. Nel tempo una manutenzione discontinua e non sempre accurata del parco ha però messo a dura prova certe parti, come quella definita “giardino alla francese”, particolarmente esigente per manutenzione.

Nel 2005 si decide che quello che ormai era un “grumo inestricabile di cespugli, senza disegno e qualità alcuna” dovesse essere ricondotto alle originarie forme con cui era stato progettato agli inizi del XX secolo dal francese Lestrade, sposo di Clementina Paternò Arezzo, proprietari del Castello al tempo. Da foto risalenti al 1955 e 1966 si leggeva chiaramente il disegno di stelle e mezze lune disegnato dalle siepi: si scelse dunque di ricostruire il parterre seguendo fedelmente come modello le foto storiche, montate in fotopiano raddrizzato.



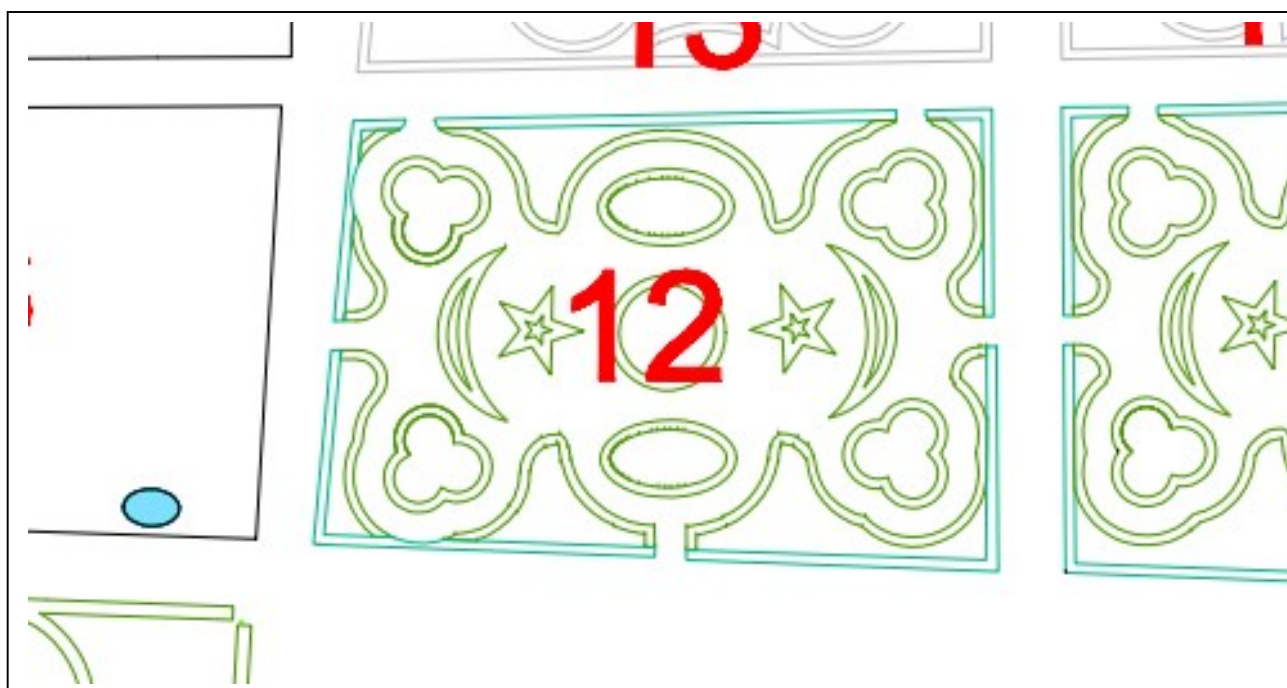
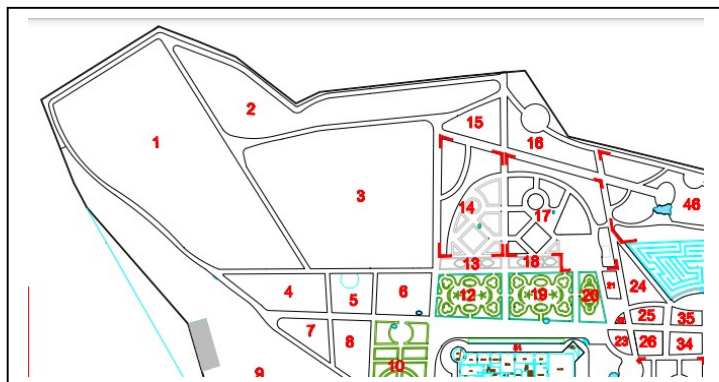
LAVORAZIONI E MESSA A DIMORA DI PIANTE

3 – LAVORAZIONI E MESSA A DIMORA DI PIANTE

I lavori programmati relativi al recupero del parterre vegetale riguardano una superficie ben definita, prospiciente la facciata nord del Castello, suddivisa in due aiuole rettangolari, rispettivamente di 795 mq (aiuola n. 12) e 847 mq (aiuola n. 19).

Ciascuna aiuola era organizzata con una bordura esterna mistilinea composta da cespugli di lavanda (o santolina) e un gioco di stelle, lune e cespugli trilobati bordati da cespugli di bosso nano, al loro interno.

Obiettivo dell'intervento è la riproposizione dell'aspetto originario di questo gioco vegetale tramite la ripiantumazione di nuove piante per cui saranno previste tutte le operazioni atte a garantire l'attecchimento delle stesse (concime e terra di adeguata acidità, telo anti-pacciamatura, potatura, irrigazione costante).



Nell'aiuola 12 le siepi di lavanda/santolina coprono una lunghezza complessiva di 105 ml, mentre le siepi di bosso nano al suo interno arrivano a coprire 288 ml.

Nell'aiuola 19 le siepi di lavanda/santolina coprono una lunghezza complessiva di 108 ml, mentre le siepi di bosso nano al suo interno arrivano a coprire 278 ml.

Le piante verranno posizionate con una frequenza di 3-4 piantine/ml. La copertura dell'intera area superficiale è di 1642 mq (795 mq per l'aiuola 12 e 847 mq per l'aiuola 19).

Completati i lavori di riassetto delle bordure vegetali bisognerà riassetto anche i sentieri che permettevano di inoltrarsi fra i cespugli: si ripristinerà il brecciolo già previsto nel precedente progetto di ripristino del 2005.

ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE PARTECIPATA

4 – ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE PARTECIPATA

Al di là dell'intervento di ripristino circoscritto al parterre geometrico, il progetto propone una serie di iniziative che, partendo dalla nuova area, resa fruibile grazie al restauro, possa restituire vitalità a tutto il parco.

Utilizzando come metodo di base il confronto con diversi operatori culturali del territorio si è cercato di riflettere su quali potessero essere le azioni da intraprendere per attivare un processo di riappropriazione del parco da parte della cittadinanza. Da questo brainstorming è nato innanzitutto il titolo del progetto: "vivere il parco" era l'esigenza diffusa.

Si è ideata un'agenda virtuale che educerà il pubblico a considerare il parco del castello di Donnafugata come una costante proposta di intrattenimento culturale e ricreativo.

Sabato | Visite teatralizzate al parco

Tre compagnie teatrali predisporranno tre diversi canovacci che proporranno diversi percorsi all'interno del parco, fornendo una forma di intrattenimento, particolarmente gradito viste le ultime sperimentazioni, che veicoli informazioni culturalmente valide, inerenti la storia del parco, del castello e della città. Un'apertura specifica per le scuole, su prenotazione, potrebbe proporre dei simpatici matinée.

Si coprirà lo sviluppo dei testi e della regia con un forfettario una tantum, mentre la partecipazione alle visite, organizzate in gruppi di massimo 30 persone, sfrutterà i whisper (miniradio) per non disturbare la fruizione altrui e migliorare l'ascolto. Nella stessa giornata saranno organizzati 3 gruppi di visite, in orari pomeridiani. La durata totale della visita sarà di circa 70 minuti.

Venerdì | Prove aperte nel parco

Diversi gruppi di musica sinfonica e orchestre si sono mostrati disponibili a svolgere prove aperte in diversi punti del parco, in modo da ricreare, sottoforma di formazioni non inferiori al quartetto o quintetto, un'atmosfera consona al luogo e piacevole.

Un piccolo compenso per rimborso spese a copertura degli spostamenti sarà assicurato ai gruppi che si alterneranno per le prove aperte.

Ultima domenica del mese | Pic-nic al parco

Un area del parco, sconosciuta ai più, costellata da carrubbi e animata da leprotti si presta bene alla riscoperta di abitudini purtroppo perdute: un cestino, una tovaglia, sapori genuini e intrattenimento che renderà più piacevole la permanenza di qualche ore a stretto contatto con la natura.

Il cestino delle vivande e l'ingresso all'area pic-nic saranno a carico del partecipante mentre l'intrattenimento sarà offerto ai partecipanti.

La settimana della pittura al parco

Un focus dedicato ad appassionati e professionisti del settore. Cavalletti disseminati per il parco, esposizioni, incontri con artisti e corsi all'aperto costelleranno l'intera settimana che potrà coinvolgere artisti locali e ospiti.

Saranno resi disponibili cavalletti e sgabelli da poter usare per appoggiare le proprie tele. La partecipazione agli incontri e alle esposizioni sarà gratuita mentre la partecipazione ai corsi sarà dietro prenotazione e pagamento di iscrizione a cura degli organizzatori.

Particolare attenzione sarà infine data alle scuole, dedicando loro una giornata settimanale per attività e laboratori didattici durante le ore mattutine, e visite autogestite con ausilio di brochure dedicata durante gli orari pomeridiani.

I laboratori e le visite didattiche mattutine saranno dietro prenotazione, mentre le visite pomeridiane sono libere e prevedono la fornitura gratuita di brochure informativa.

RISULTATI ATTESI

5 – RISULTATI ATTESI

Il progetto, così come strutturato, si prefigge l'obiettivo primario di responsabilizzare in primo luogo i cittadini nei confronti dei beni di cui loro stessi sono i primi custodi.

La scarsa attenzione e affezione che il parco di Donnafugata attualmente suscita nei confronti dei residenti è inaccettabile. È primario compito di questa amministrazione invertire la tendenza innescando un processo virtuoso di ripristino della bellezza e del valore storico del parco, agevolando in tal modo il riavvicinamento dei cittadini. La programmazione delle attività programmate catalizzerà il processo di riappropriazione di uno spazio, lasciando affezionare in maniera naturale chi vi parteciperà. Se il progetto pilota dovesse raggiungere l'effetto sperato si innescerebbe un circolo virtuoso di attaccamento al bene che porterebbe, tramite raccolte di crowdfunding e azioni di volontariato attivo dei cittadini alla sistemazione progressiva delle restanti parti del parco. A tal proposito sarà strutturato un sistema di monitoraggio e di customer satisfaction dalle prime fasi del progetto sino alla sua conclusione in modo da comprendere quali azioni hanno sortito gli effetti sperati e quanto si può variare e modificare per ottenerli.

PIANO ECONOMICO

6 – PIANO ECONOMICO

Elenco spese:

Materiali di Consumo

VOCE DI SPESA	TIPOLOGIA SPESA	PREZZO UNITARIO	COSTO TOTALE
Acquisto arbusti tipo lavanda, santolina, bosso nano	Materiale di consumo	6,50 €	32.500,00 €
Acquisto tela anti-pacciamatura	Materiale di consumo	2,50 €	4.105,00 €
Acquisto di bracciolino	Materiale di consumo	3,00 €	4.926,00 €
Acquisto cavalletti da pittore	Materiale di consumo	80,00 €	4.000,00 €
Acquisto sgabelli da pittore	Materiale di consumo	30,00 €	1.500,00 €
Acquisto pali di castagno	Materiale di consumo	36,00 €	5.040,00 €
Posa in opera arbusti	Affidamento servizi	4,00 €	20.000,00 €
Posa in opera del	Affidamento servizi	1,50 €	2.463,00 €

brecciolino			
Ripristino impianto di irrigazione	Affidamento servizi	1,00 €	1.642,00 €
Realizzazione grafica brochure	Affidamento servizi	1.000,00 €	1.000,00 €
Compenso a gruppi musicali per prove aperte	Affidamento servizi	300,00 €	3.600,00 €
Sviluppo canovaccio teatrale per visite teatralizzate	Affidamento servizi	1.000,00 €	3.000,00 €
Stampa di brochure	Affidamento servizi	4,00 €	4.000,00 €
Compenso ad artisti per intrattenimento durante pic-nic	Affidamento servizi	2.000,00 €	8.000,00 €
Operatori didattici	Risorse Umane	1.600,00 €	3.200,00 €
TOTALE			98.976,00 €

Importo richiesto alla Fondazione Sicilia: 78.976,00 € | 79,79%
Cofinanziamento proprio: 20.000,00 € | 20,21%

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

A – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | Foto storiche





B – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | Restauro Nicastro-Guccione 2005





C – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | Stato di fatto

